**Centro vs. periferia nel latino parlato: la testimonianza di Consenzio**

Tommaso Mari

*University of Oxford*

È opinione ormai consolidata che il grammatico Consenzio sia vissuto tra il quarto e il quinto secolo in Gallia. Col suo trattato *De barbarismis et metaplasmis*, il più ampio mai scritto da un grammatico sull'argomento dei *vitia et virtutes orationis*, Consenzio ci fornisce preziose informazioni su innumerevoli elementi di latino substandard. Inoltre, fatto singolare per un grammatico, egli si mostra particolarmente interessato alla diversificazione del latino su base geografica (cf. p. 12.22f. Niedermann *vitia non solum specialia hominum, sed generalia quarundam nationum*): è cosí che ci rende conto di peculiarità del latino parlato da genti periferiche come Galli, Africani e Greci, non disdegnando incursioni nelle idiosincrasie linguistiche della *plebs Romana* e, sostengono alcuni, degli *Itali*.

In questo intervento mi propongo, dopo aver brevemente esaminato la questione della provenienza dell'autore, di analizzare l'aspetto linguistico della dialettica centro-periferia per come emerge nella sua opera, allargando il campo, ove opportuno, al contributo di autori coevi. A questo scopo, discuterò i passaggi chiave del testo, avvalendomi anche dei progressi testuali dati dalla recente scoperta di un nuovo testimone manoscritto del *De barbarismis et metaplasmis*.